

LA SHAMKIR MEDIEVALE RIVELATA DAGLI SCAVI ARCHEOLOGICI

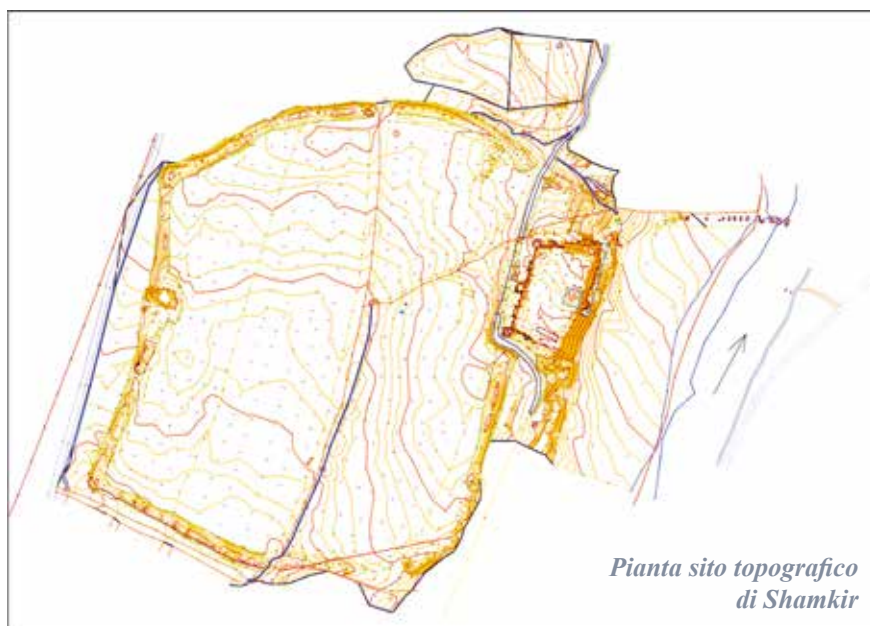


NEL MEDIOEVO IN AZERBAIGIAN C'ERANO MOLTE CITTÀ DENSAMENTE POPOLATE E BEN ORGANIZZATE, DOTATE DI POSSENTI MURA DIFENSIVE, COSTRUZIONI MONUMENTALI, ACQUEDOTTI SOTTERRANEI, SISTEMI FOGNARI, MERCATI COPERTI, DEPOSITI COMMERCIALI E ATTIVITÀ ARTIGIANALI SVILUPPATE.

Ceramica Minai, inizio XII fine XIII sec.



Tra queste vi era Shamkir, considerata un'antica città. Lo storico Ahmad al-Balazuri (IX sec.), che descrisse la storia della conquista araba, scrive: "... Salman ibn Rabi'a al-Bahili (commandante arabo – T. D.) inviò l'esercito che conquistò la città di Shamkur, considerata una città antica" (Baladzori, 1927, p.14). Questo resoconto dimostra che persino nel VII secolo Shamkir era definita come una città antica. Situata nel punto d'incontro tra due civiltà, quella musulmana e quella occidentale, sulla grande Via della Seta, ebbe un ruolo molto importante nella vita militare, politica, socio-economica e culturale dell'Azerbaijan durante il Medioevo. Prosperò nell'XI e nel XII secolo, attirando non solo studiosi, mercanti e artigiani ma anche invasori. Nel 1230



Pianta sito topografico di Shamkir

le orde mongole saccheggiarono e distrussero molte città dell'Azerbaijan, compresa Shamkir. Nel tardo Medioevo la città era in rovina. Perfino

le sue rovine erano imponenti. Il viaggiatore russo Arseniy Sukhanov (XVII sec.) scrive: "... attraversammo una città vuota, era grande, fatta di



Ceramica lucida, XIII sec.

mattoni e di pietre, e dentro ce n'era un'altra; entrambe avevano le mura distrutte ma la torre (minareto – T. D.) era molto più alta, intatta e fatta di mattoni. Anche il ponte sul fiume era di mattoni...” (Raccolta ortodosso-palestinese, 1889, p.103).

L'antico insediamento di Shamkir si trova nella regione occidentale dell'Azerbaijan, sulla riva sinistra del fiume Shamkir, a 40°50'11.45"N e 46°07'44.19"E. Grazie a un progetto congiunto patrocinato dall'Istituto di Archeologia e Etnografia dell'Accademia delle Scienze dell'Azerbaijan, dal Ministero della Cultura e del Turismo dell'Azerbaijan e dall'Associazione statale per lo sviluppo regionale che interessa il periodo 2007-2012, nell'antico insediamento di Shamkir sono in corso di realizzazione scavi archeologici su vasta scala.

Uno degli aspetti principali dell'attività archeologica a Shamkir è lo studio delle fortificazioni della città. E' noto che la difesa delle città medievali azerbaigiane dipendeva dalle condizioni topografiche. Come per altre città situate in pianura, le fortificazioni di Shamkir erano state erette dall'uomo. Le fortificazioni della città e della roccaforte

Iscrizione risalente al secolo XI-XII





erano sufficientemente affidabili.

La roccaforte si trova nella parte orientale dell'insediamento, sulla riva sinistra del fiume Shamkir. Di forma rettangolare, si estende da nord a sud e copre un'area di più di un ettaro. Durante i lavori archeologici sono stati definiti in modo chiaro la planimetria e gli elementi di progettazione. Si sono acquisite nuove informazioni sulla datazione e periodizzazione della costruzione e riparazione di questa struttura difensiva durante il Medioevo. Gli scavi archeologici hanno portato alla luce i resti delle mura orientali, meridionali e settentrionali. Le mura della roccaforte erano state rinforzate da torri ad angolo e contrafforti rettangolari. Erano alte 5,5-7,5 metri e larghe 3,2-4 metri. Gli scavi hanno mostrato che le fondamenta delle mura della roccaforte erano di vario tipo, a seconda del terreno e della natura del suolo. Ad esempio, vicino alla torre nord-orientale delle mura orientali le fondamenta e il basamento erano possenti, monolitici e a due livelli; nella torre centrale non c'era bisogno di ciò poiché il terreno qui era molto duro.

Le mura della roccaforte erano state costruite secondo un sistema di muratura combinata, formata da una serie di file alternate di mattoni cotti, ciottoli di fiume e pietre bianche squadrate. Gli architetti e



Brocca decorata, XII sec.

Ceramica lucida, IX sec.



che contraddistingueva la scuola di architettura di Aran. La distanza tra le due mura arriva a 10 metri. Quelle esterne si trovavano lungo le vecchie mura. Va notato che lo scavo V, che ha interessato le mura del *shahristan*, a differenza degli altri scavi si sviluppa su due livelli per congiungersi nello strato più alto, dove le mura della città erano molto vicine alla roccaforte, creando un corridoio stretto. Queste mura e la torre erano parallele alle mura della roccaforte e della torre. La distanza tra di esse è di 4-4,3 metri.

Nello strato inferiore dello scavo V, la lunghezza delle mura riportate alla luce è di 80 m e la larghezza è pari a 3,8 m. Questa parte delle

i costruttori medievali attribuivano molta importanza al rivestimento delle mura. Utilizzando il sistema di muratura combinata hanno creato veri e propri capolavori dell'architettura militare. Va sottolineato che Shamkir fu uno dei centri della scuola di architettura di Aran, che si distingueva per il sistema di muratura combinata e policroma delle mura.

Le mura della roccaforte vennero costruite nell'XI secolo e furono rifatte diverse volte. Dopo la distruzione da parte dei Mongoli, le mura andarono in rovina e la loro ricostruzione fu piuttosto tardiva. La parte restaurata è particolarmente grossolana e primitiva.

Nei secoli VIII-X la città era protetta da mura costruite utilizzando pietre di fiume e mattoni di fango. Le fila inferiori della muratura erano formate da pietre di fiume posate su malta. La parte superiore era costituita da mattoni di fango. Nel secolo XI vennero erette delle mura cittadine parallele secondo il sistema della muratura combinata

Piatto lucido, XII sec.





mura esterne dell'edificio svolgevano una funzione difensiva e ricordano quelle dei castelli con torri semicircolari e rettangolari. Gli scavi hanno permesso di studiare la parte orientale del complesso in modo relativamente migliore.

Nel cortile, lungo le mura est, nord e sud, sono stati identificati e studiati i resti di sette colonne. Erano fatte di fango e mattoni cotti e risaltavano per le loro forme arcaiche. Le colonne ben conservatesi sono alte 3,2 m.

Il pavimento dell'edificio era originariamente ricoperto da uno strato di calce. In seguito il cortile venne pavimentato con mattoni cotti. Lungo le mura est e sud e intorno alle colonne è stato scoperto uno strato spesso 25-30 cm, costituito da frammenti di mattoni cotti e di calce. Si può presupporre che questo strato si sia formato in seguito al crollo del tetto dell'iwān. Sono stati rinvenuti moltissimi frammenti di decori architettonici fatti di stucco. Si pensa che si tratti di frammenti del cornicione dell'edificio. Nei frammenti sono stati individuati



elementi geometrici e ornamentali, nonché lettere incise dell'alfabeto arabo.

Nelle mura est del cortile sono stati scoperti i resti di quattro porte d'ingresso e in quelle sud di due. Successivamente, furono tutte chiuse con mattoni di fango. Le porte erano larghe 1,23 m. Nella parte est c'erano quattro stanze, la prima è stata scavata solo parzialmente, due completamente e nella quarta gli scavi sono appena iniziati. Sono di forma quadrata o rettangolare. Le stanze n. 5-7 si trovano nella parte sud del complesso.

Le fila inferiori della muratura della costruzione erano fatte di pietra di fiume su malta mentre quelle superiori di mattoni di fango 30x30x8 cm. Lo spessore delle pareti è pari a 1,6-1,68 m. La muratura supera il metro di altezza. Le mura

mura era rinforzata da quattro torri monolitiche semicircolari. Le mura difensive parallele interne della città sono state studiate per una lunghezza di 27,5 metri. La porta situata sul lato sud era protetta da due torri laterali e la torre sud risultava maggiormente danneggiata. Entrambe le torri erano state abilmente rivestite con pietra locale bianca. La distanza tra le torri è di 4-4,1 m.

Nell'area tra la seconda e la terza torre delle mura esterne è stata scoperta una costruzione con aperture ad arco, adiacente alle mura della città, ovvero le mura di fortificazione formavano le mura occidentali.

Gli scavi archeologici hanno fornito importanti informazioni sulle strutture civili di Shamkir. Nella parte nord-orientale della roccaforte, sono stati rinvenuti i resti di una costruzione monumentale del IX secolo. Si tratta di un edificio con cortile che copre un'area di circa 0,25 ettari. Nello schema compositivo e planimetrico, il cortile quadrangolare circondato da numerose stanze occupava lo spazio centrale. Le





Scavi, mura decorate, XII sec.

esterne sono più spesse e larghe 3,2-4 m. Durante il restauro delle mura esterne a est, la muratura in mattoni di fango è stata parzialmente ricoperta con mattoni cotti. Nel passaggio dalla muratura in pietra a quella in mattoni di fango sono stati trovati i resti di una zona antisismica di legno. A giudicare dai resti il diametro degli elementi era di 14-16 cm. Le mura del complesso raggiungevano un'altezza di 3,8 m.

Sul lato ovest del cortile ci sono i resti di una parete in mattoni di fango che si congiunge a una colonna (quadrato 7F). La parete è lunga 17,5 m e larga 1,6 m nella parte bassa della muratura e 1,1 m nella parte alta. Le rovine della parete sono alte 3,6 m. Davanti al muro ovest del cortile si crea una sorta di corridoio largo 3,3 m. Nell'angolo nord-ovest del cortile, sono state ritrovate tracce di un grosso incendio. Lo strato di materiale bruciato è pieno di pezzi di carbone, cenere, terra bruciata e manufatti di varia natura; sono stati trovati semi anneriti di pesche, prugne, corniole, meloni e

cetrioli. Questo fatto ci permette di concludere che il fuoco era divampato d'estate, in agosto o ai primi di settembre.

Anche i resti della costruzione portati alla luce con lo scavo VII nel shahristan appartengono a un grande complesso. La struttura principale, che occupava un'area di circa 200 m², a giudicare dai resti, era di forma rettangolare. A sud, est e nord era collegata con altri edifici, alcuni dei quali sono rimasti fuori

dagli scavi. Si presume che le stanze fossero più di 10. La struttura principale era divisa in stanze di varie misure con pareti divisorie. La parete divisoria tra le stanze n.8 e n.9 spicca per le decorazioni artistiche fatte con mattoncini disegnati. Per le decorazioni venivano utilizzati mattoncini a forma di rettangolo, triangolo, trapezio, rombo, ecc. In alcune stanze sono stati rinvenuti i resti di un pavimento di mattoni di diversi livelli. Sul lato sud degli scavi sono stati portati alla luce i resti di un acquedotto fatto con tubature in argilla (tung) che arrivavano a questo complesso da sud.

I risultati iniziali delle esplorazioni archeologiche dimostrano l'esistenza di edifici monumentali riccamente decorati e formati da più stanze nella parte centrale dello shahristan.

La città intraprese con successo misure di rinnovamento. Per soddisfare le necessità di acqua potabile degli abitanti, vennero costruiti dei *kahriz* (sistema di approvvigionamento idrico sotterraneo) e l'acqua veniva fatta passare per delle tubature in ceramica. Il *kahriz* trova-





Costruzione monumentale

to a Shamkir è un perfetto sistema idrico medievale che merita attenzione e richiama un ovdan (pozzo) fatto con mattoni cotti squadri su soluzione a base di calce. L'apertura d'entrata è rettangolare. Sul lato nord, l'impianto idrico presentava una scala di 13 scalini fatta di mattoni cotti e pietra locale bianca. La struttura idrica ha una cavità ogivale alta 1,95 m e profonda 80 cm. I tubi in ceramica erano stati montati per garantire la ventilazione sulla parete est dell'impianto. Nel pavimento era stata costruita una vasca, la cui apertura era fatta di mattoni cotti e aveva una forma a otto punte. L'acqua giungeva da una sorgente attraverso i tubi di ceramica.

Nella città funzionava un esteso sistema fognario i cui resti sono stati portati alla luce nel shahristan e nella roccaforte. Nello strato inferiore

dello scavo V sono state rinvenute le rovine del sistema fognario cittadino. Era costituito da ciottoli di fiume e pietre bianche (*zayamdashi*). Si è scoperto che il sistema fognario andava da ovest a est e passava dalle porte della città. Nelle mura esterne

della città era a forma di arco e rivestito di mattoni cotti.

Resti di un tratto fognario risalente al XII secolo sono stati rinvenuti e studiati nel settore nord-est del shahristan, durante lo scavo VI, e in tutta probabilità era collegato



Acquedotto



Scavo archeologico

al sistema di fognatura urbano ritrovato durante lo scavo V. Resti di fognature sono stati studiati per 18,3 m. Il sistema fognario scoperto nella

roccaforte risale ai secoli IX-X.

I reperti archeologici comprendono utensili, armi, manufatti in ceramica semplice e smaltata, oggetti

in metallo, frammenti di contenitori di vetro, pezzi di vetro di finestre, manufatti orafi e monete. Le ceramiche sono dominanti. I manufatti in terracotta del periodo dei Selgiuchidi, quali i *Minai*, spiccano per il loro elevato valore artistico.

Gli scavi archeologici hanno riportato alla luce interessanti motivi architettonici: mattoni di rivestimento a cinque punte, campioni di tegole, tegole di gesso a forma geometrica, ornamenti floreali ed epigrafi. Meritano attenzione anche i mattoni con le impronte delle mani.

Manufatti importati, pesi, monete di oro, argento e soprattutto di rame, scoperti nell'antico insediamento di Shamkir ci permettono di avere un'idea della natura e portata





degli scambi e delle rotte commerciali.

I reperti epigrafici sono pochi. Le iscrizioni in arabo incise sulle superfici di gesso recitano: "Il potere appartiene ad Allah".

Tra i reperti ci sono anche frammenti di *khachdash*. Raffigurano la croce dell'Albania. Il margine di questi khachdash era decorato con un reticolo complesso, alquanto caratteristico nella cultura dell'Albania del X secolo. I reperti rinvenuti a Shamkir sono i primi esempi che confermano l'impiego di questa decorazione. Bisogna sottolineare che una simile decorazione è stata ritrovata nell'arte magiara e nei monumenti del secolo XI. Non si tratta di una coincidenza, poiché il popolo dei Siyavurdia, gli antenati dei magiari del VIII-IX secolo, viveva

nella pianura del Ganja-Gazakh ed era cristiano. Nel secolo VIII insorse contro il Califfato e distrusse la città di Shamkir.

L'antico insediamento sta lentamente svelando i propri segreti, fornendo informazioni preziose sul passato di Shamkir. Tuttavia i monumenti celano molti misteri ancora da svelare. 🌟

Bibliografia:

1. Yaqut al-Hamawi. *Mujamal-Buldan* (Informazioni sull'Azerbaijan). Tradotto dall'arabo da Z. M. Bunyadov e P. K. Zhuze, Baku, 1983.
2. Al-Istahri. *Kitab al-Masalik wa al-Mamalik* (Il libro degli itinerari e dei regni). Tradotto dall'arabo da N. A. Karaulov. // SMOM-
3. PK (Raccolta di materiali per la descrizione di luoghi e tribù del Caucaso) no. XIX, Tbilisi, 1901.
3. Raccolta ortodosso-palestinese, Vol. VII. 1889.
4. Avalov E. Sulla ricostruzione della struttura planimetrica urbana della città medievale di Shamkir. // *Notizie dell'Accademia delle Scienze della RSS dell'Azerbaijan*, Ser. LYAI, 1980, № 4
5. Baladzori. *Il libro della conquista dei paesi*. Tradotto dall'arabo da P. K. Zhuze, Baku, 1927.